

"Le donne friulane e le sangiorgine in particolare" Aneddoti e curiosità del 1919

di Daniela Baldo e Roberto Scapinello

Con il sentore della fine del conflitto, anche i soldati più provati cominciarono a lasciarsi andare a pensieri più ameni e spensierati ...

Un giovane militare austriaco del 106° fanteria così scriveva nel suo diario:

"Strana la donna italiana.

Nel Friuli orientale le donne sono bionde, formose, col seno molto sviluppato e i fianchi larghi, ed hanno molta somiglianza con le nostre donne.

Nel Friuli occidentale sono magre, nervose, brune, con membra lunghe e fini, seno piccolo, fianchi snelli e flessuosi come una serpe.

La bellezza del loro volto risiede nell'espressione. Gli occhi sono spesso troppo grandi, la bocca troppo grande, il naso lungo e tagliente o piccolo e rotondo...; eppure le donne sono graziose e avvincenti. In loro, c'è qualche cosa di perverso. Se si guarda un simile corpo, si pensa all'Ermafrodita.

Hanno l'aspetto di giovinetti, col petto e col fianco troppo sviluppati, tanto più che il labbro superiore è sempre adombrato di peluria.

Ma queste figure equivoche hanno una attrattiva speciale, una grazia particolare. Nei loro baci sta rinchiuso il veleno.

Iddio ci protegga da queste donne!"

Questi, invece, sono gli appunti che abbiamo estrapolato dal diario "Come ho visto il Friuli" di Mario Piccinini, scrittore e soldato di fanteria nel 1919.

" Di S. Giorgio di Nogaro, si possono dimenticare la piazza, con i caffè lustri e le ragazze a banco; le case, diroccate dalle bombe degli aeroplani austriaci (dove ti pareva ancora vedere i cadaveri delle donne rimaste tra le macerie); la bottega del giornalaio, che vendeva a dispense i romanzi di Ponsone del Terraglio; ma, il fosso, con le lavandaie, che fingevano di lavarsi, per vedere le ciocche dei loro capelli riflesse nell'acqua, quello, non lo scordi più.

Era un'acqua giocherellona e pazzarella, che attraversava il paese, e poi gli girava dietro, fino ad invischiarsi tra le piante intricate di una grande villa... Era limpida e fresca.

Anche chi non denudava i piedi, per sincerarsene, vederla andare così svelta e lieve sentiva che tanta chiarezza doveva offrire un bagno fresco e pensieri adolescenti.

Le bimbe di diciott'anni, da quel tanto lavare, che fruttava la polenta della sera, si sollevavano stanche, ma beate, e una matta voglia di cantare.

E i soldati, che presidiavano S. Giorgio, le trovavano, dopo cena, tra le braccia, fresche e vibranti, come l'acqua che, di giorno, le aveva cullate. Ardite e pazzarelle, anch'esse volevano correre tra le acacie e le siepi chiuse, per la gioia, tutta femminile, di essere, a un bel momento, raggiunte e strette, con forza, a un petto maschio."

E su Torviscosa, allora Torre Zuino, frazione di San Giorgio, così scriveva:

"Il castello di Torre Zuino, vecchio di anni e di fattura, si serra quatto quatto all'alberato, e sembra non avvertire l'intenso traffico delle strade, che legano Cervignano a S. Giorgio di Nogaro.

La natura intorno è maligna. Si veste di verdi e di messi, ma lascia, qua e là, oasi di sterpeti, che nascondono frullii d'ali e serpeggianti vermi. Su quelle zolle, l'aratro non avanza, il contadino non posa piede. Anche l'aria pesa sul suolo ... fra corsi d'acqua neri e profondi stemperano le radici dei salici, mentre le acacie, pallide di rugiada, staccano i petali stanche dei loro fiori, che lentamente imporiscono. Dagli accoppiamenti delle radure e delle boscaglie incolte, di tanto in tanto, un caseggiato, gonfio di botti e di foraggi, una stalla calda di fiati, una coppia di oche urlanti, una sottana rossa, e, smilzo e bianco, un campanile.

E' il paese, il villaggio, la casa."

Emblematica descrizione del nostro territorio, prima della bonifica.

Inutile, ogni commento...

Bibliografia essenziale

- Luigi Gasparotto, Diario di un fante, Nordpress Edizioni, Chiari (BS), 2002
- Mario Piccinini, Come ho visto il Friuli, Ed. La Voce, Soc. An., Roma, 1919
- Raul Pupo, Fiume città di passione, Ed. Laterza, 2019
- Il Giornale di medicina militare, N 160, Edito a cura della Direzione della Sanità militare, 2010

Inoltre: Archivio privato di Daniela Baldo e Scapinello Roberto, San Giorgio di Nogaro